GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 11 FEBBRAIO — NUM. 35

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta di venerdì 17 febbraio 1893* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Regio decreto** *n. XLVII (parte supplementare) che autorizza il rettore della r. università di Torino ad accettare il legato Schina* — **RR. decreti** *nn. XLVIII e XLIX (parte supplementare) coi quali i legati Pavani e Lanzoni nonchè i legati elemosinieri facenti carico all'Opera pia Viani di Ostiano e l'Amministrazione della Commissaria Leonini di Verolanuova sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità* — **R. decreto** *n. L (parte supplementare) che erige in ente morale il legato Erra e lo concentra nella Congregazione di carità di Valbrona* — **RR. decreti nn.** *LI e LII (parte supplementare) coi quali l'Amministrazione dell'Opere pie Contini ed Ondoli di Angera, e le Opere pie Brancato e Maurici di Villafrati sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità* — **Decreto ministeriale** *che determina le condizioni speciali del concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Teramo* — **Ministero di Grazia e Giustizia:** *Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Avvisi di smarrimenti di ricevuta* — **R. Accademia di Santa Cecilia in Roma:** *Nomina di soci distinti* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 9 febbraio 1893 — Telegrammi della* Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA.

Venerdì 17 febbraio 1893, alle ore 2 pomeridiane

ORDINE DEL GIORNO:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 24);
2. Spesa straordinaria di L. 200,000 per la ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi di Castel Capuano in Napoli (N. 30);
3. Modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865 - Allegato *F* (N. 4);
4. Avanzamento nel Regio esercito (N. 2).

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 30 dicembre 1892:

A gran cordone:

Primerano cav. Domenico, tenente generale comandante III corpo di armata.

A grand'uffiziale:

Boido cav. Giovanni, tenente generale comandante divisione militare Genova.

Rossi cav. Giuseppe, maggiore generale addetto al comando generale arma dei carabinieri Reali.

Racagni cav. Felice, id. in disponibilità.

Santarelli cav. Giovanni, id. comandante divisione militare Chieti.

Orero cav. Baldassarre, id. id. divisione militare Brescia.

Longhi cav. Fabio, id. ispettore generale arma di cavalleria (incaricato).

Brunetta d'Usseaux conte Enrico, id comandante divisione militare Perugia.

Bosco di Ruffino cav. Federico, id. id. divisione militare Ravenna.

Brugnoli cav. dott. prof. Giovanni, presidente del sotto Comitato regionale della Croce Rossa a Bologna.

Minich dott. cav. Angelo, id. id. a Venezia.

A commendatore:

Chiapirone cav. Aventino, maggiore generale comandante la brigata Piemonte.

Stratti cav. Demetrio, colonnello id. il distretto Caserta.

Reghini cav. Giov. Battista, id. id. 79 fanteria.

Cianchi cav. Tito, id. id. distretto Treviso.

Ferrero-Gola cav. Carlo, id. capo di stato maggiore del X corpo di armata.

Faneschi cav. Salvatore, id. comandante la 6ª brigata cavalleria (incaricato).

Beltramini cav. Marcello, id. id. 83 fanteria.

Rogier cav. Francesco, id. id. 23 artiglieria.

Devecchi Pellati cav. Pietro, id. id. distretto Palermo.

Ellena cav. Giuseppe, id. direttore generale Ministero guerra.

Volpi cav. Giuseppe, id. direttore commissariato VIII corpo d'armata.

Grassi Gio. Battista, id. direttore genio Spezia (marina).

Sponzilli cav. Francesco, id. id. territ. genio Spezia.

Roisecco cav. Giulio, id. comandante distretto Parma.

Polto cav. Agostino, id. direttore territ. genio Roma.

Cesati di Vigadore barone Massimiliano, colonnello comandante la 2ª brigata cavalleria (incaricato).
Garra cav. Francesco, id. id 90 fanteria.
Restellini cav. Ferdinando, id. id. distretto Lecco.
Lasagna cav. Ercole, id. id. 6 fanteria.
Conti Vecchi cav. Nicola, id. id. 2 alpini.
Bodrero cav. Vittorio, direttore capo divisione amministrazione centrale guerra.

Ad uffiziale:

Mauri Mori cav. Giuseppe, colonnello comandante il 13 fanteria.
De Stefanis cav. Costantino, id. direttore territoriale artiglieria Verona.
Garrone cav. Bernardino, id. comandante il 56 fanteria.
Radicati Talice di Passerano cav. Enrico, id. id. 29 id.
Donesana cav. Giuseppe, id. direttore officine genio Pavia.
Marcarini cav. Sebastiano, id. d'artiglieria incaricato delle funzioni direttore capo divisione Ministero guerra.
Di Boccard nob. Giulio, id. comandante il 24 fanteria.
Madaschi cav. Gio. Battista, id. direttore sanità IV corpo d'armata.
Chiavicatti cav. Ulisse, id. comandante l'81 fanteria.
Romano Scotti cav. Augusto, id. id 4 bersaglieri.
Pollone cav. Giovanni, id. id. 6 alpini.
Pozzo cav. Vincenzo, id. id. 91 fanteria.
Ubaudi cav. Ludovico, id. id. 64 id.
Genè cav. Enrico, id. id. 92 id.
Bagnasacco cav. Paolo, id. direttore territoriale artiglieria Bologna.
Laurenti cav. Luigi, id. comandante il reggimento artiglieria da montagna.
Lainati cav. Giovanni, id. id. 1° artiglieria.
Nava cav. Germano, id. id 3 id.
Banchio cav. Bartolomeo, id. del genio comandante in 2° scuola applicazione artiglieria e genio.
Bianchi d'Espinosa cav. Giovanni, id. direttore territoriale genio Venezia.
Gianini cav. Alceste, capo sezione di 1ª classe amministrazione centrale della guerra.
Tomasuolo cav. Pasquale, id. id. id.
Pagliano cav. Paolo, id. id. id.
Peratoner cav. Eugenio, ragioniere capo d'artiglieria di 1ª classe, laboratorio pirotecnico di Capua.
Garbarino cav. Giovanni, ragioniere geometra capo del genio di 1ª classe, direzione genio Alessandria.
Bonetti cav. Virginio, id. id. id. Genova.
Muggio cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria nella riserva, membro dell'Associazione della Croce Rossa.
Avogadro di Quinto cav. Felice, colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni di capo divisione nel Ministero della guerra.
Ricciardi cav. Ettore, colonnello medico segretario ispettorato sanità militare.
Bellini cav. Francesco, tenente colonnello di stato maggiore comando corpo.
Oddone cav. Pietro, id. d'artiglieria incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.
Rizzo cav. Cesare, direzione territoriale genio Bari.

A cavaliere:

Silva Carlo, maggiore legione carabinieri Reali Napoli.
Novari Nicolò, id. id. Napoli.
Manera Ferdinando, id. id. Palermo.
Ruelle Carlo, id. 31 fanteria.
Rovere Carlo, id. 57 id.
Bussolino Gioanni, id. 33 id.
Zuccotti Pietro, id. 65 id.
Rovida Francesco, id. 6 bersaglieri.
Cesati Paolo, id. distretto Firenze.
Strumia Gabriele, id. id. Siracusa.
Lavallea Paolo, id. id. Brescia.
Olea Agostino, maggiore reggimento cavalleria Genova.
Mariotti Celso, id. id. Foggia.
Viale Lorenzo, id id. Roma.
Salvo Demetrio, id. id. Lucca.
L'Abbate Luigi, id. corpo invalidi e veterani.
Depetro Annibale, capitano 45 fanteria.
Tamajo Ernesto, id. 1° id.
Giudice Angelo, id. distretto Milano.
Luciano Ettore Pietro, id. 2 bersaglieri.
Begey Corrado, id. 83 fanteria.
Tanturri cav. Gennaro, id. distretto Benevento.
Oro Antonino, capitano id. Trapani.
Rivizza Carlo, id. 8 fanteria.
Gianfelici Enrico, id. 61 id.
Cava Ercole, id. 69 id.
Ferrero Stefano, id. 93 id.
Scribani-Rossi conte Enrico, id. 1° granatieri.
Bellezza Angelo, id. 22 fanteria.
Vandiol Eugenio, id. 26 id.
De Bonis Francesco, id. 75 id.
De Fonseca Gennaro, id. 74 id.
Bertoli Giacomo, id. 28 id.
Mantovani Delfino, id. fanteria applicato al corpo di stato maggiore.
Persico Giovanni, id. 93 fanteria.
Jourdain Andrea, id. 31 id.
Romeo Antonio, id. distretto Roma.
Ferrario Pasquale, id. id. Verona.
Gerbella Ferdinando, id. 83 fanteria.
Fulz Luigi, id. 46 id.
Arrigo Edoardo, id. 59 id.
Carozzi Cesare, id. 11 bersaglieri.
Giardina Guglielmo, id. distretto Barletta.
Ripa Francesco, id. id. Lecco.
Bosio Quinto, id. 71 fanteria.
Milon Eugenio, id. 30 id.
Bottassi Giacomo, id. 74 id.
Dessi Raffaele, id. 38 id.
Tagliero Francesco, id. distretto Pistoia.
Adami Luciano, id. 26 fanteria.
Romanetti Dionigi, id. di fanteria scuola di guerra.
De Angelis Angelo, id. 45 fanteria.
Meloni Mariano, id. 9 bersaglieri.
Fontana nob. Luigi, id. 65 fanteria.
Havel Giovanni, id. 57 id.
Scotti Antonio, id. di fanteria istituto geografico militare.
De Sanctis Ernesto, id. 9 bersaglieri.
Ferra Giovanni, id. 64 fanteria.
Spadaro Silverio, id. 17 id.
Ghiron Isacco, id. 43 id.
Carchero Gio. Battista, id. 3 id.
Minneci Cesare, id. 27 id.
Pozzi Luigi, id. 91 id.
Nuti Emilio, id. 82 id.
Camerlingo Roberto, id distretto Napoli.
Saffioti Michele, id. fanteria applicato divisione militare Messina.
Lodi Antonio, id. 30 fanteria.
Ferrari Domenico, id. 30 id.
Liccioli Costantino, id. fanteria applicato I corpo d'armata.
Tommasoni Massimo, id. 30 fanteria.
Isetta Giovanni Battista, id. reggimento artiglieria da montagna.
Gazzani Adriano, id. 4 artiglieria.
Prunas-Tola Giuseppe, id. direzione artiglieria Roma (com. ufficio ispettore artiglieria campagna).
Bennati Luciano, id. id. Firenze.
Ettorre Giuseppe, id. 21 artiglieria.
Gramsci Nicolao, id. ufficio ispett generale artiglieria.
Spaslano Giulio, capitano laboratorio di precisione.

Morosini Federico, capitano, 14 artiglieria.
Morin Carlo, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Sabbadini Ricciardo, id. 6 artiglieria.
Masino Leone, id. d'artiglieria, scuola applicazione artiglieria e genio.
Pugin Giovanni, id. 4 artiglieria.
San Martino D'Agliè Oberto, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Romano Giuseppe, id. direzione artiglieria Spezia.
Gigli-Cervi Giovanni, id. comando artiglieria campagna Piacenza.
Baccon Luigi, id. 26 artiglieria.
Noale Adriano, id. direzione artiglieria Venezia.
Borella Luigi, id. 26 artiglieria.
Salinas Gennaro, id. 11 id.
Berra Edoardo, id. direzione genio Cuneo.
Gentile Antonio, id. id. Genova.
Verdinois Guglielmo, id. id. Bologna.
Moneta Giovanni, id. ufficio ispettore forti e fabbricati.
Natale Giuseppe, id. 2 genio.
Venturi Giuseppe, id. direzione del genio Torino.
Pollarolo Carlo Felice, id. id Spezia (marina).
Pasquale Ferdinando, id. corpo sanitario militare.
Bizzarri Rodolfo, id. id.
Fabozzi Francesco Saverio, id. id.
Iannelli Vincenzo, id. id.
Napolitano Michelangelo, id. id.
Cametti Silvio, id. id.
Partengo Pietro, id. corpo di commissariato militare.
Facciotto Luigi, id. id.
Bondi Desiderio, id. corpo contabile militare.
Giua Angelo, segretario 1ª classe amministrazione centrale della guerra.
Segala Angelo, id. id. id.
Rossi Filippo, id. nel personale della giustizia militare.
Ginevri Arnaldo, ingegnere geografo 1ª classe istituto geografico militare.
Marchegiani Giuseppe, topografo principale 2ª classe id.
Bonnevie Ferdinando, id. id. id.
Frattini Giovanni, professore titolare 3ª classe lettere e scienze, personale insegnante civile nei collegi militari.
Giordano Emilio, id. id. id. id.
Bermone Carlo, farmacista capo di 2ª classe, ospedale Piacenza.
Garrone Giacomo, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe, direzione artiglieria Torino.
Arnaud Carlo, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, direzione genio Cuneo.
Vassetti Pietro, id. id. id Taranto (marina).
Rocco Giuseppe, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe, fabbrica d'armi Terni.
Bassi Mario, capitano di stato maggiore Ministero guerra.
Salsa Tommaso, id. id. comando regie truppe d'Africa.
Galliano Giuseppe, id. battaglione cacciatori (Africa).
Sacchetta Silvestro, id. di fanteria Ministero guerra.
Zanardi Pietro, id. id. comando regie truppe d'Africa.
Folchi Tebaldo, id. 1º battaglione fanteria indigeni.
Ameglio Giov. Battista, id. 1º id. id.
De Bernardis Michele, id. 4º id. id.
Verdelli Vittorio, id. 3º id. id.
Noè Giuseppe, id. fanteria comando regie truppe d'Africa.
Perini Ruffillo, id. 4º battaglione fanteria indigeni.
Giraud Oreste, tenente 2º id. id.
Martini Giuseppe, id 1º id. id.
Mulazzani Arturo, id. di fanteria comando regie truppe d'Africa.
Pavoni Alessandro, id. id. id.
Bianchi Mina Giacomo, capitano scuola di cavalleria
Costantino Federico, id. comando locale d'artiglieria (Africa).
Rossetti Gaetano, id. ufficio ispettore commissioni esperienze.
Nai Mosè, tenente 7 artiglieria.
Fiorentino Vincenzo, capitano 3 genio.
Mirone Pietro, capitano comando locale genio Africa.
Acerbi Luigi, id. id. id.
De Angelis Edoardo, id. 2 genio.
Ferrero Giovanni, tenente compagnia zappatori del genio Africa.
Puglisi Michelangelo, capitano medico scuola applicazione sanità militare.
Zappieri Guido, id. commissario Ministero guerra.
Cerva Cesare, id. contabile farmacia centrale militare.
Pacchiotti Giovanni, id. di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Ruffini Luigi, id. id. id
Scarcia Giuseppe, id. cavalleria id.
Molinari Tito, id. di fanteria complemento milizia mobile.
Casagrande Nicola, tenente colonnello di fanteria milizia territoriale.
Menichini Liberio, maggiore id. id.
Renda Gaetani dott. Carlo, segretario di 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Ghibaudo Giovanni, id. 2ª classe id.
Rousseau Guido, id. id. id.
Risoletti Sossio, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare principale Milano.
Lemmi cav. Silvano, membro della Commissione centrale del Tiro a segno.
Martel dott. Edoardo, già professore straordinario nei Collegi militari.
Salemi Carlo, tenente di fanteria nella milizia territoriale, presidente del sotto Comitato di sezione della Croce Rossa in Messina.
Chiara Angelo, già tenente di fanteria, commissario amministrativo di 1ª classe nella Croce Rossa.
Monti cav. Alfonso, dottore, vice presidente del sotto Comitato Regionale della Croce Rossa, Bologna.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento segreto 20 luglio 1892, pubblicato il 4 novembre 1892, col quale il cav. dott. Cesare Schina legava alla R. Università di Torino una rendita del debito pubblico dello Stato di annue lire 1200, da erogarsi a favore degli studenti dell'ultimo corso di medicina e chirurgia, per metterli in grado di acquistare libri e buste chirurgiche;

Veduta l'istanza fatta dal rettore di detta Università per essere autorizzato ad accettare il legato del dott. Cesare Schina;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il rettore della R. Università di Torino è autorizzato ad accettare il legato del dott. Cesare Schina, cogli oneri dal testatore stabiliti nel testamento segreto del 20 luglio 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **XLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Ostiano (Cremona), con cui si è proposto il concentramento delle Opere pie Pavani e Lanzoni, aventi scopo dotale la prima, elemosiniero la seconda, non che dei legati a carico dell'Opera pia Viani, amministrata dalla Giunta municipale, uno dei quali pel pagamento della tassa di esercizio a dodici contribuenti più poveri, l'altro per la distribuzione ai poveri di legna e fascine;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Ostiano e della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono concentrati nella Congregazione di carità di Ostiano i legati Pavani e Lanzoni, ed i due legati elemosinieri facenti carico all'Opera pia Viani.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **XLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta fatta di ufficio dal prefetto di Brescia, pel concentramento nella Congregazione di carità di Verolanuova dell'Opera pia Commissaria Leonini, che ha scopo elemosiniero ed è amministrata dal parroco, dai due curati *pro-tempore* e dal primogenito della famiglia Tadini;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Verolanuova;

Veduto il ricorso dell'attuale Amministrazione;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Commissaria Leonini è concentrata nella Congregazione di carità di Verolanuova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **L** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Valbrona (Como), relative al concentramento del legato Erra, avente lo scopo di soccorrere partorienti povere, amministrato dal parroco *pro-tempore;*

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Como;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Erra è eretto in ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Valbrona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **LI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Angera (Como), relative al concentramento nella Congregazione predetta dell'Opera pia Contini, che ha scopo elemosiniero ed è amministrata dal parroco locale;

Veduta la deliberazione colla quale gli attuali amministratori dell'Opera pia Ondoli, che ha per iscopo la fondazione di un Ospedale in Angera, ed è amministrata dal sindaco, dagli assessori municipali effettivi e da tutti i membri della Congregazione di carità, propongono il concentramento dell'Opera pia stessa nella Congregazione predetta;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in proposito;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Como, favorevole al concentramenlo delle due Opere pie sunnominate;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Contini ed Ondoli è concentrata nella Congregazione di carità di Angera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **LII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Villafrati (Palermo), relative al concentramento delle istituzioni di beneficenza Filippo Brancato, amministrata dal discendente del fondatore, e Giovanni Maurici, amministrata dall'arciprete di Villafrati, entrambe aventi scopo elemosiniero;

Visti gli atti esperiti dal Prefetto di Palermo per proporre di ufficio il detto concentramento;

Visto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Palermo;

Visto il ricorso dell'attuale amministratore dell'Opera pia Brancato;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le mentovate Opere pie Brancato e Maurici sono concentrate nella Congregazione di carità di Villafrati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il regio decreto 15 dicembre 1892, col quale è istituito pel 1893 un « concorso fra le aziende agrarie della provincia di Teramo »;

Visto l'articolo 3 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

I premi pel « concorso fra le aziende agrarie della provincia di Teramo » sono: 1° un diploma d'onore e lire 3000; 2° una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2.

I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Sarà eziandio titolo di preferenza, nel conferimento dei premi, l'adozione nelle aziende di contratti colonici rispondenti, oltrechè alle esigenze tecniche locali, ai criteri di equità e di giustizia.

Art. 3.

Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1894, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, della enumerazione del bestiame

e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4.

Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore al 30 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore al 10 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5.

Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso, prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6.

I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 3 febbraio 1893.

Il Ministro
LACAVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regi decreti del 26 gennaio 1893:

A Tomaselli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, collocato a riposo con altro decreto, in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

A Santacruz Francesco, cancelliere della pretura di Lunamatrona, collocato a riposo con altro decreto, in seguito di sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Tarantino Mariano, cancelliere della pretura di Montagano, è tramutato alla pretura di Trentola, a sua domanda.

Vestuti Francesco, cancelliere della pretura di Sora, è tramutato alla pretura di Roccasecca.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Alvito, è tramutato alla pretura di Sora.

Ricciardi Nicola, cancelliere della pretura di Roccasecca, è tramutato alla pretura di Alvito.

Con decreto ministeriale del 26 gennaio 1893:

Tomaselli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1893.

Con decreti ministeriali del 28 gennaio 1893:

Fossi Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 3° mandamento di Livorno, applicato alla 1ª pretura in detta città, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Livorno, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Patucelli Domenico, cancelliere della pretura di Vestone, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Geremia Rosario, vice cancelliere della pretura di Bronte, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di Adernò, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 febbraio 1893, e tramutato alla pretura di Giarre.

Rebora Virgilio, vice cancelliere della pretura di Aulla, è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pieri Lorenzo Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della pretura d'Aulla, coll'anno stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 29 gennaio 1893:

Sansoni Emilio, cancelliere della pretura di Feltre, applicato al tribunale civile e penale di Pordenone coll'incarico di reggere la cancelleria, durante l'assenza del titolare, è tramutato alla pretura di Loreo, continuando nella stessa applicazione e collo stesso incarico.

Valduga Antonio, cancelliere della pretura di Longarone, è tramutato alla pretura di Feltre, a sua domanda.

Graziani Eugenio, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, è tramutato alla pretura di Longarone.

Rossetto Vitaliano, cancelliere della pretura di Pamparato, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine.

Falcone Luigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di San Secondo di Pinerolo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Pinerolo, è tramutato alla pretura di Pamparato, cessando dall'applicazione.

Polce Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Gissi, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1893, e tramutato alla pretura di Trasacco. Da quel giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Bagalà Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è nominato cancelliere della pretura di Seminara, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 29 gennaio 1893:

Novi Rodolfo cancelliere della pretura di Rometta, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Rossi Giooanni, vice cancelliere della pretura di Crespino, è tramutato alla pretura di Loreto.

Bonifacio Augusto, vice cancelliere della pretura di Soave, è tramutato alla pretura di Crespino.

Maderni Antonio, vice cancelliere della pretura di Asiago, è tramutato alla pretura di Soave, a sua domanda.

Luly Alfonso, vice cancelliere della pretura di Taverna, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pavan Egidio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Asiago, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 31 gennaio 1893:

Algeri Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modena, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per ragione di età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1893.

Boccalone Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sala Consilina, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1893, e pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Montepeloso, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1893, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Drago Martines Mario, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Patti.

Campanella Placido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

Rabini Dionigi, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Novi di Modena, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Rona Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, è tramutato alla pretura di Schio.

Raimondi Girolamo, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Belluno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Franzanti Ernesto, eleggibile agli uffici cancelleria o segretaria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Graglia Ambrogio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Milano, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Noseda Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Como, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni ***fatte nel personale dei notari:***

Con decreto ministeriale del 24 gennaio 1893:

È concessa al notaro D'Ambrosio Giovanni una proroga sino a tutto il 20 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Positano.

Con decreto ministeriale del 26 gennaio 1893:

È concessa al notaro Santopadre Vincenzo una proroga sino a tutto il 1° settembre pross. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carpineto Romano.

Con Regi decreti del 29 gennaio 1893:

Mastroviti Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Toritto, distretto di Bari delle Puglie.

Bartoloni Massimiliano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Leonardi Aquilino, notaro residente nel comune di Arcevia, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Senigallia, stesso distretto.

Rinaldi Luigi, notaro residente nel comune di Castelnuovo di Sotto, distretto di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Brescello, stesso distretto.

Caramia Pasquale, notaro residente nel comune di Carosino, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di San Giorgio sotto Taranto, stesso distretto.

Pesole Pasquale, notaro residente nel comune di Ceglie del Campo, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Sasso di Castalda, distretto di Potenza.

Laconte Giuseppe, notaro residente nel comune di Sasso di Castalda, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Ceglie del Campo, distretto di Bari delle Puglie.

Mazzola Pietro, notaro residente nel comune di Locana, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Prascorsano, stesso distretto.

Valerio Silvio, notaro residente nel comune di Prascorsano, distretto di Ivrea, è traslocato nel comune di Locano, stesso distretto.

Battaglia Clemente, notaro residente nel comune di Cordignano, distretto di Treviso, è traslocato nel comune di Longarone, distretto di Belluno.

Rossi Luigi, notaro residente nel comune di Longarone, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Cordignano, distretto di Treviso.

Simonelli Altobello, notaro residente nel comune di Bellizzi, distretto di Avellino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 30 gennaio 1893:

È concessa:

al notaro Pazzaglia Camillo, una proroga sino a tutto il 25 marzo p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tossignano.

al notaro Argento Salvatore, una proroga sino a tutto il 19 febbraio p. v, per assumere le sue funzioni nel comune di Palma Montechiaro.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Caserta il 30 luglio 1892, sotto il n. 46 e coi nn. 2248 di protocollo e 13362 di posizione, per il deposito del certificato di rendita n. 909013, di L. 340, intestato a Santoro Antonio fu Pasquale, per divisione e traslazione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al sig. Merola avv. Giuseppe fu Pasquale, i nuovi titoli senza esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 febbraio 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Palermo il 5 febbraio 1892, sotto i nn. 31844-535 (e n. 195 d'ordine), per il deposito dei certificati nn. 91496 e 682059, della rendita complessiva di lire 185, per svincolo traslazione e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al signor Gorgone avvocato Francesco Enea fu Giuseppe, senza la esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Palermo in data 22 dicembre 1892, n. 5458-34207 di protocollo e posizione, e n. 1225 d'ordine, pel deposito di n. 2 cartelle della complessiva rendita di L. 250, fatto da Ignazio Minutilla di Melchiorre.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al detto sig. Minutilla avv. Ignazio di Melchiorre il titolo della suddetta rendita, già resa nominativa a favore della sig.ª Filangeri di Cutò Teresa del vivente marchese Niccolino, nubile, domiciliata in Palermo, senz'obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 9 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA IN ROMA

Furono nominate socie distinte, per esame:

1. Farina Ester
2. Galamini Ines
3. Fea Matilde
4. Tofanelli Adele
5. Sabatini Marianna
6. Polacco Marianna
7. Colla Semiramide
8. Weiss Rina

nella categoria dei pianisti; e soci distinti:

9. Ugolini Enrico
10. Molajoli Lorenzo

nella categoria dei maestri compositori.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	7 3	— 2 0
Domodossola	sereno	—	9 6	— 1 0
Milano	3[4 coperto	—	11 0	0 6
Verona	3;4 coperto	—	8 3	— 1 7
Venezia	1,2 coperto	calmo	7 3	— 0 2
Torino	coperto	—	9 2	0 2
Alessandria	coperto	—	7 0	— 3 2
Parma	3[4 coperto	—	5 2	— 1 3
Modena	coperto	—	4 8	— 3 3
Genova	coperto	mosso	12 3	6 8
Forlì	3[4 coperto	—	3 1	0 0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	6 7	— 1 1
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 3	4 2
Firenze	nebbioso	—	8 0	— 2 0
Urbino	caligine	—	3 6	— 1 8
Ancona	sereno	legg. mosso	6 7	1 0
Livorno	1,2 coperto	calmo	12 3	1 0
Perugia	coperto	—	6 8	0 9
Camerino	sereno	—	7 4	— 2 8
Chieti	sereno	—	7 8	— 3 4 •
Aquila	sereno	—	4 0	— 1 3
Roma	sereno	—	13 9	3 1
Agnone	sereno	—	7 7	— 1 5
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[4 coperto	legg. mosso	12 4	4 4
Napoli	sereno	calmo	11 8	5 3
Potenza	3[4 coperto	—	5 5	0 0
Lecce	1,2 coperto	—	12 5	4 5
Cosenza	nebbioso	—	11 0	1 6
Cagliari	1[4 coperto	calmo	15 0	3 5
Reggio Calabria	3.4 coperto	legg. mosso	14 3	9 6
Palermo	3[4 coperto	mosso	15 5	5 8
Catania	sereno	calmo	9 9	5 7
Caltanissetta	sereno	—	7 0	2 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	14 9	7 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761 6
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . N N E debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 11°,3. / Minimo 3°,1.
Pioggia in 24 ore: mm. 3.7.

Li 10 febbraio 1893.

In Europa depressione ragguardevole al Sud della Scandinavia, estendentesi al Centro, pressione ancora elevata al Sudovest. Skudesnaes 731, Amburgo 738, Zurigo 757, Madrid 771, Gibilterra 772.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia, salito fino a 7 mm. al Centro, 2 al Nord; pioggie al Centro e Sud, nevicate sul medio Appennino a Potenza, venti qua e là freschi intorno al ponente; temperatura diminuita al Centro; brinate e gelate al Nord.

Stamane: cielo generalmente sereno al Centro, nuvoloso con qualche nebbia altrove; alte correnti e venti deboli a freschi specialmente del 4° qiadrante; barometro 761 mm. al Nord e nell'Adriatico, 763 a Marsiglia, Roma, Palermo, 765 in Sadegna.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi a forti del 3° quadrante; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia; temperatura in aumento; mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Monticelli « circa la convenzione postale riguardante la valigia delle Indie. »

Da qualche tempo a questa parte il contratto si rinnovava di anno in anno, e dovevansi sempre fare nuove trattative. L'ultima volta però la convenzione destò vive discussioni e nel Parlamento e nella stampa inglese.

Iniziandosi nuove trattative per l'ultimo accordo, bisognava tener conto di queste discussioni che portavano a gravi difficoltà, e tali che il Governo inglese, invece che Brindisi tendeva a preferire Marsiglia onde diminuire gli aggravi del transito per via di terra.

Il Governo italiano prese in seria considerazione questo stato di cose; e per ragioni politiche, e per eliminare il rinnovarsi annualmente di queste questioni, venne, dopo lunghe trattative, ad una transazione che assicura il transito della valigia delle Indie attraverso l'Italia per un quinquennio.

Ridotta la quota di transito, si avrà una diminuzione minore di lire 300,000 per il primo anno; ma con l'incremento continuo che si ha nell'importanza della valigia si avrà un aumento annuale tale che in fine supererà l'antico contributo.

MONTICELLI è soddisfatto e ringrazia

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Pellerano « se e quando intenda proporre una legge che abbia per iscopo di rendere più intensiva la nostra cultura agricola, sia con la maggiore diffusione delle cognizioni tecniche, che col facilitare il credito agli agricoltori nell'acquisto dei concimi chimici. »

Solo 24 provincie finora hanno scuole pratiche di agricoltura; e delle scuole speciali se ne hanno solo nove, invece delle 15 che si dovrebbero avere per la legge del 1865.

Queste scuole mancano per la sola ragione che non sono stanziati i fondi in bilancio.

Ha però ordinato un'inchiesta per avere un esatto criterio dei luoghi e dei modi nei quali la fondazione di nuove scuole sarebbe più necessaria.

Quanto ai concimi chimici il Ministero fa di tutto per estenderne l'uso, facilitandone l'acquisto agli agricoltori, ed anche in certi casi concedendoli gratuitamente.

PELLERANO non può dichiararsi totalmente soddisfatto in quanto ai provvedimenti per i bisogni dell'agricoltura italiana; ma prende atto di quello che ha detto il ministro; che egli, cioè, fa tutto quello che può.

Quanto all'insegnamento agrario egli crede che si potrebbe provvedere affidando l'insegnamento primario dell'agricoltura per gli adulti ai maestri elementari. (Commenti).

Ritiene che con una legge dovrebbe regolarsi il modo di facilitare il credito agli agricoltori per l'acquisto di concimi chimici.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, osserva che l'istruzione agraria rudimentale viene impartita non solo nelle scuole elementari, ma altresì nelle reggimentali.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde alla interrogazione del deputato Cocito; il quale chiede di « sapere quale sia la condizione riservata ai pretori in disponibilità ed applicati in forza della legge sulla soppressione delle preture, e se per intanto non sia suo intendimento riparare all'inconveniente che i pretori in disponibilità applicati, siano meno retribuiti di quelli che non lo sono. »

Non esiste l'inconveniente cui si allude nell'ultima parte dell'interrogazione, quindi non occorre nessun provvedimento.

Quanto ai pretori in disponibilità, applicati o non applicati, la loro sorte è determinata dall'articolo 9 della legge del 1890.

COCITO insiste che vi ha disparità di stipendio per ciò, che i pretori applicati ricevono lo stesso stipendio di quelli non applicati, i quali hanno il loro stipendio disponibile e percepiscono trecento lire di meno dei nuovi pretori; i quali ricevono inoltre l'indennità d'alloggio.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, non può assumere impegni che non sieno conformi alla legge del 1890.

Discussione della domanda di procedere contro il deputato Zecca per duello.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, in favore dell'accoglimento.

(Sono approvate).

Approvazione di sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

PRESIDENTE dà lettura dei disegni di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dispone che si votino a scrutinio segreto.

SUARDO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Antonelli — Arbib.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Bracci — Branca — Brin Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cafiero — Calderara — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelli — Caruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimbali — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Curcio.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ercole.

Fagiuoli — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galeazzi — Galletti — Galli Roberto — Garibaldi — Gasco — Giolitti — Giovagnoli — Grandi — Grimaldi — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Manganaro — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Parona — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Pellerano — Pelloux — Piccolo-Cupani — Piovene — Pisani — Polti Giuseppe — Pozzi Domenico — Pugliese.

Quartieri — Quintieri.

Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi-Milano — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacconi — Salandra — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Senise — Serrao — Simonelli-Ranieri — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Tondi — Torraca — Tortarolo — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo — Zeppa — Zizzi.

Sono in congedo:

Badini — Bastogi Michelangelo — Bonardi — Boselli — Buttini.

Caldesi — Calpini — Calvi — Cambiasi — Canzi — Chiesa — Cianciolo — Civelli — Comandini — Cremonesi.

De Riseis Luigi.

Facheris.

Gallotti — Gorio — Graziadio.

Manfredi — Miniscalchi — Mocenni — Mussi.

Pellegrini — Perrone — Peyrot — Pierotti.

Rizzetti — Romanin-Jacur — Rossi Luigi

Sacchetti — Sineo — Sperti.

Tabacchi.

Vaccaj — Villa.

Zucconi

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.

Cavallini.

Di San Giuliano.

Faldella.

Lugli — Luzzatto Riccardo.

Pignatelli.

Toaldi.

Vitale.

Sono in missione:

Andolfato.

Fani

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per convertire in legge i Decreti Reali relativi agl'inabili al lavoro.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'istituzione dei probi-viri.

GUELPA, anche a nome dei deputati Maffei, Pellerano, Stelluti-Scala, Vendemini, Salemi-Oddo, Brunicardi, Colajanni Napoleone, Pais e Manganaro, propone un emendamento all'articolo secondo, per il quale, sulla costituzione del collegio dei *probi-viri*, debba essere sentito l'avviso, oltrechè delle Camere di commercio e delle Società operaie, delle Società cooperative di produzione e delle Camere di lavoro.

TROMPEO dà ragione di un altro emendamento sullo stesso articolo secondo; per il quale non dovrebbero essere consultate tutte le Società operaie, ma solamente quelle che abbiano ottenuto il riconoscimento giuridico ai termini della legge 15 aprile 1886.

GUICCIARDINI raccomanda alla Commissione di stabilire che l'invito ai corpi da consultare per la costituzione del Collegio non sia solamente pubblicato nel bollettino della Prefettura, ma anche inserito nei più diffusi giornali locali.

FILI'-ASTOLFONE crede degna di molta considerazione la proposta dell'onorevole Trompeo, e la raccomanda all'approvazione della Camera.

CHIMIRRI accetta anch'esso, pur credendola superflua, la proposta dell'onorevole Trompeo.

DANEO, relatore, dichiara, quanto ai proposti emendamenti, di rimettersene alla Camera, credendoli inutili all'applicazione della legge.

VISCHI, presidente della Commissione, si unisce alle dichiarazioni del relatore, lasciando anch'esso la Camera e il Governo giudici di vedere se possa accogliersi il concetto della proposta dell'onorevole Trompeo, di cui però propone sia modificata la forma.

GUELPA crede che questa sia una legge disgraziata; perchè mentre essa dovrebbe essere tutta a favore degli operai si cerca in tutte le maniere di restringerne la portata.

L'onorevole Chimirri ha mostrato di non comprendere la portata del movimento operaio.

Non basta sentire il parere delle società di mutuo soccorso, ma anche di quelle società operaie che mirano ad organizzare la resistenza del lavoro contro il capitale.

Tutte queste Società non possono essere legalmente costituite.

Una disposizione legislativa larga e senza paura toglierebbe tutte le diffidenze degli operai.

Chi vuol comprendere nell'articolo soltanto le Società legalmente costituite appartiene alla scuola conservatrice; chi aderisce ad un concetto più largo appartiene veramente alla scuola democratica e liberale.

CHIMIRRI non si aspettava che a proposito di una questione così piccola si facesse la questione delle varie scuole, ed egli fosse proclamato capo della scuola conservatrice.

In verità l'oratore non si crede meno liberale di alcun altro e non adula il popolo perchè lo rispetta.

Fa rilevare come il passato disegno di legge presentato sotto il precedente Ministero sia stato il più liberale di tutti, perchè ammetteva su l'argomento l'iniziativa di tutti.

L'avviso lo davano soltanto i corpi costituiti e le Camere di commercio, perchè erano queste che dovevano sostenere le spese dei tribunali dei *probi-viri*.

Del resto era che l'articolo è così formulato è necessario che le Società di cui si deve sentire l'avviso siano legalmente costituite.

GUICCIARDINI raccomanda al ministro di fare in modo che ci sia una pubblicità sufficiente perchè i corpi interessati possano in tempo utile dare il loro avviso, come è prescritto nell'articolo.

Di questa raccomandazione potrà tenersi conto nella compilazione del regolamento.

GUELPA crede che l'art. 2 sia il cardine principale della legge.

Dimostra la necessità di consultare le Camere di lavoro; del resto crede che prova maggiore che la proposta sua mira ad allargare la legge sia questa: che è avversata dagli uomini, che seggono ai fianchi dell'onorevole Chimirri.

FILI'-ASTOLFONE si è meravigliato che l'onorevole Guelpa l'abbia battezzato per conservatore.

Deplora che l'onorevole Guelpa abbia accennato alle diffidenze delle classi lavoratrici, queste diffidenze sono eccitate da coloro, che dicono che ad esse son contrari tutti i corpi costituiti.

L'unica differenza fra l'oratore e l'onorevole Guelpa sta in ciò, che il primo vuol procedere a gradi ed il secondo vuol andare avanti troppo precipitosamente.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, accoglie le modificazioni proposte nell'articolo dall'onorevole Vischi.

Fa osservare che i membri delle Camere di lavoro e delle Società cooperative sono per ordinario membri delle Società operaie legalmente riconosciute e potranno perciò essere consultati in questa qualità.

Promette infine che terrà conto nel regolamento delle osservazioni fatte dall'onorevole Guicciardini. Non può accettare l'emendamento dell'onorevole Guelpa.

TROMPEO ritira il suo emendamento associandosi a quello della Commissione.

GUELPA ritirerebbe il suo emendamento se il ministro e la Commissione accettassero che si aggiungesse all'emendamento dell'onorevole Vischi le parole « e delle Camere di lavoro ».

DANEO, relatore, prega l'onorevole Guelpa di ritirare il suo emendamento associandosi a quello della Commissione.

GUELPA consente.

PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento dell'onorevole Vischi accettato dal Ministero, esso suona così:

« Ciascun collegio è istituito per Decreto Reale sulla proposta dei ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, sentito l'avviso delle Camere di commercio, delle Società operaie legalmente riconosciute e dei Consigli municipali dei Comuni che vengono compresi nella circoscrizione del collegio stesso ».

(Dopo prova e controprova è approvata ed è approvato l'articolo 2 nel suo complesso).

PUGLIESE svolge il seguente emendamento all'art. 3.

« Da sostituirsi al secondo ed al terzo capoverso:

« Il presidente ed il supplente sono eletti dal Collegio fuori il suo seno e tra persone non comprese nelle liste di cui all'art. 13 ».

Approva che il presidente del collegio dei *probi-viri* non appartenga a nessuno dei due ceti, che compongono il collegio stesso, però crede poco liberale che sia scelto direttamente dal Governo.

Mediante il suo emendamento il presidente avrebbe la base elettiva e nello stesso tempo non farebbe parte delle due classi, che si possono trovare in conflitto.

Non è ammissibile che in un istituto giudiziario nuovo, il quale ha la sua base nelle elezioni, il presidente sia nominato dal Governo. Molto più che questo presidente spesso non potrà avere la tecnicità necessaria.

L'antico precetto che la giustizia emana dal Re non deve imporsi in questo caso.

Del resto se questa frase dovesse essere applicata a rigore, tutti i componenti dei Collegi dei *probi-viri* dovrebbe essere nominato per Decreto Reale.

Fa rilevare come le sue idee siano state anche sostenute dal senatore Canonico; non si può dire perciò che siano sovversive.

Perciò spera che il Governo e la Camera vorranno accogliere il suo emendamento rinunciando ad una condannevole influenza del Governo nei tribunali dei *probi-viri*.

DANEO, relatore, espone le ragioni per le quali il presidente ed il vice-presidente del Collegio dei *probi-viri* devono essere nominati dal Governo del Re, anzichè dai membri del Collegio.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, si associa alle osservazioni del relatore, e dimostra come anche ragioni di opportunità consiglino il sistema della nomina governativa del presidente e del vice-presidente del Collegio.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'onorevole Pugliese.

(Non è approvato).

Pone a partito l'articolo 3 nel testo proposto dal Governo e accettato dalla Commissione.

(È approvato — Sono parimenti approvati gli articoli 4, 5, 6, 7 e 8).

PUGLIESE nell'articolo 9 svolge il seguente emendamento).

« Più persone possono cumulare le loro dimande in unico atto, quando sia identica la ragione del contendere; ma il valore si desume sempre dalla dimanda di ciascuno. »

Propone poi che si torni alla dizione del progetto governativo, secondo il quale la competenza del collegio dei *probi-viri* è estesa fino alle trecento lire, mentre la Commissione la limita a lire duecento.

CHIMIRRI rammenta che la Camera e il Senato approvarono che il limite della competenza dei *probi viri* fosse di lire cento, limite corrispondente alla attuale competenza dei conciliatori. Vorrebbe che si ritornasse al limite delle cento lire, tanto più che per l'articolo 12, le parti possono volontariamente adire la giuria, in qualità di collegio arbitrale, per le controversie eccedenti la competenza normale.

Propone quindi su quest'articolo la sospensiva per poter concordare un emendamento.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, accetta la sospensiva, attesa l'ora tarda.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandata ad altra tornata.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 96 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 225
Maggioranza 113
Voti favorevoli. 178
Voti contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 98 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti. 225
Maggioranza. 113
Voti favorevoli 177
Voti contrari. 48

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 102 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 224
Maggioranza. 113
Voti favorevoli 178
Voti contrari. 46

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 15 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 225
Maggioranza 113
Voti favorevoli 178
Voti contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 20 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 223
Maggioranza 112
Voti favorevoli 176
Voti contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 21 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 225
Maggioranza 113
Voti favorevoli. 182
Voti contrari 43

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno presidente del Consiglio, sulla importanza e cause del disastro del comune di Campolieto in provincia di Campobasso; e se il Governo intende provvedere, trattandosi di fatto grave con morti e feriti, e non pochi restati senza pane e senza tetto.

« Fede ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, se siano vere le propagate notizie relative alla soppressione dei Commissariati distrettuali nel Veneto.

« Fusinato ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la soppressione dei Commissariati distsettuali del Veneto.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle intenzioni del Governo in ordine alla soppressione dei Commissariati del Veneto; e se questa deliberazione deve intendersi come il primo passo per addivenire all'abolizione delle sotto-prefetture del Regno.

« Aggio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui criteri coi quali diede disposizioni, che tolgono i commissari distrettuali in alcuni distretti del Veneto.

« Schiratti ».

Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla annunciata soppressione del Commissariato distrettuale nella città di Chioggia.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno sui criteri di Governo seguiti nella provincia di Caltanissetta.

« Napoleone Colajanni ».

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde alla dichiarazione dell'on. Fede. Dichiara che il disastro dipese dalla caduta di un muro in seguito a forte nevicata

Il Ministero mandò un sussidio per soccorso alle famiglie delle vittime, e si riserva di provvedere ulteriormente quando abbiansi precise informazioni relativamente all'estensione del disastro.

FEDE ringrazia e raccomanda al Governo di soccorrere le famiglie colpite dal disastro.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Fusinato, Mel, Aggio, Schiratti e Galli.

Il Ministero si è limitato a chiedere informazioni intorno all'importanza dei lavori dei Commissari distrettuali del Veneto: ma nessuna deliberazione è stata presa in proposito, e le notizie divulgate non hanno quindi fondamento.

FUSINATO e MEL, ringraziano il ministro delle loro dichiarazioni: non sarebbero contrari all'abolizione dei commissari distrettuali, ma vorrebbero che il provvedimento avesse carattere generale, e si estendesse alle sottoprefetture; poichè, se fosse limitato ai commissariati del Veneto, sarebbe ingiusto ed odioso.

AGGIO si augura che il ministro abolisca i commissari distrettuali; ma si augura in pari tempo che siano soppresse le sottoprefetture. (Bene!)

SCHIRATTI prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

GALLO R. approverebbe una misura generale che si estendesse anche alle sotto prefetture, ma non potrebbe approvare una misura, che si riferisse ai soli commissariati distrettuali.

Raccomanda in particolare al Governo di tener presenti le condizioni di Chioggia.

PRESIDENTE dichiara esaurite le interrogazioni degli onorevoli Fede, Fusinato, Mel, Aggio, Schiratti e Gallo.

L'interrogazione dell'on. Colojanni Napoleone sarà iscritta nell'ordine del giorno a termini del regolamento.

Presentazione di una relazione.

MEL, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Lucca Piero, per oltraggio.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — I giornali considerano generalmente come severissima la sentenza di ieri della Corte d'appello, specialmente riguardo a Ferdinando di Lesseps.

Il *Figaro* ne chiede la grazia.

Andrieux annunzia che darà querela, davanti al tribunale correzionale, contro Arène, per ingiurie.

LONDRA, 10. — I giornali deplorano la severità della condanna di Ferdinando di Lesseps.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Si continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Redmond presenta un emendamento, il quale viene respinto con 397 voti contro 81.

Dopo il rigetto di due mozioni per l'aggiornamento della discussione dell'Indirizzo, la discussione è rinviata ad oggi.

WALSALL, 10. — Ebbe luogo qui l'elezione di un deputato alla Camera dei Comuni per sostituire James, conservatore, la cui precedente elezione fu invalidata.

Haiter, gladstoniano, venne eletto deputato colla maggioranza di 70 voti contro Ritchie, conservatore, già presidente del dipartimento del governo locale nel Ministero Salisbury.

MADRID, 10. — Lo stato di salute della duchessa di Montpensier continua a migliorare.

COSTANTINOPOLI, 10. — Ieri sera, alle ore 8.30, fu avvertita qui una forte scossa di terremoto della durata di 30 secondi, in direzione da Ovest ad Est.

BUENOS-AYRES, 10. — Il movimento insurrezionale dei coloni si va calmando.

HONOLULU, 10. — Il ministro d'Inghilterra riconobbe il Governo provvisorio delle Isole Hawai in attesa di istruzioni da Londra.

LONDRA, 10. — Jennings, deputato conservatore di Stockport, è morto.

BUCAREST, 10. — Il Re d'Italia ha conferito il Gran Collare dell'Annunziata al Principe ereditario di Rumania.

VIENNA, 10. — Il risultato completo della sottoscrizione pel prestito bulgaro di 32,050,000 franchi al 6 0[0 è di 137,275,000 franchi.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —			95 60	p f. corr.
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida		— —			95 60	p cont
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	[illegible]	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			4[illegible]7 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			464 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			497 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			643 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			523 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4[illegible]0 —	
»	300	300	» » Generale		— —	307 3[illegible]7 1/2		— —	
1 genn. 90	500	350	» » di Roma		— —			3[illegible]0 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			2[illegible] —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —	93		— —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			— —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	4[illegible]3		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	[illegible]	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			778 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1000 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	2[illegible]7 [illegible]55		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	83 1/2 83		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			12[illegible] —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			[illegible]0 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 [1]	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			[illegible]0 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	74		— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			293 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			[illegible] —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			[illegible]0 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—	

1) Ex div. L. 7,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 8[illegible]
	Parigi	Cheques	104 47 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 0[illegible]
	»	60 giorni		
	»	Cheques	23 01	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 25 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893.

Rendita 5 0/0	94 75
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer Meridionali	640 —
» » Mediterranee	[illegible]30 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	314 —
» Banco di Roma	350 —

Az. Banca Tiberina	25 —
» »In. e Com. (an.)	35[illegible] —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condott. d'ac.	20[illegible] —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare.	98 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —

Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325
» » Metallurgica Italiana	19[illegible]
» » della Piccola Borsa	2[illegible]6
» » Caoutchouc	33 -
» » An. Piem. di Elettr.	250
» » Risanamen.	93 -
» » Cr. Ind. Ed.	250 -
» » Fondiar. incendi	80 -
» » Fond. Vita.	230 -
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	390
» » » 4 0/0	1[illegible]0
» » Ferroviarie	2[illegible]4
» Ferr. Napoli-Ottaiano	2[illegible]2 -

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.